

## Le ATUSS regionali

Le **ATUSS** coinvolgono le **città** e i **sistemi territoriali urbani e intermedi**, comprese le **Unioni di Comuni** con popolazione superiore ai **50mila abitanti** e in possesso di determinati requisiti. Tra questi, nel caso delle Unioni di comuni, una sufficiente grado di maturità istituzionale e gestione associata delle funzioni più strettamente connesse all'elaborazione e attuazione di programmazioni strategiche. In tutto, le ATUSS sono **14**: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini, Cesena (con Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina), Nuovo Circondario Imolese, Unione Terre d'Argine, Unione Bassa Romagna, Unione Romagna Faentina.

Ad esse si affiancano, con strategie diverse perché diverse sono le aree e le esigenze, le **Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI)**, che invece coinvolgono le aree e i territori più fragili e periferici dell'Emilia-Romagna, cioè gli **Appennini** e il **Basso Ferrarese**. Obiettivo di queste ultime è contrastare i divari territoriali, garantendo ovunque opportunità e servizi di prossimità, valorizzando identità e potenzialità dei singoli territori e dei singoli luoghi per attivare nuovi processi di sviluppo. Anche per le STAMI è previsto un percorso di investimenti, con un'assistenza tecnica dedicata che in queste realtà può rivelarsi decisiva.

Una delle peculiarità delle strategie ATUSS è la possibilità di programmare in modo diretto e integrato i fondi strutturali europei, a partire da **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e **FSE+** (Fondo Sociale Europeo Plus). Risorse da coordinare e ottimizzare anche per massimizzare gli effetti degli investimenti del PNRR.

Complessivamente sono a disposizione risorse per **114,5 milioni di euro** grazie alla programmazione dei fondi europei **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e **FSE+** (Fondo Sociale Europeo Plus) 2021-2027 che, considerando i cofinanziamenti locali, mobiliteranno **investimenti per oltre 164 milioni**.

Nelle loro strategie, Comuni e Unioni hanno presentato **109 proposte**: 14 riguardano le **comunità digitali**, 25 le **infrastrutture verdi** e **l'energia rinnovabile**, 52 la **rigenerazione urbana**, i **percorsi cicloturistici**, la **cultura**, 18 **l'inclusione sociale** e **l'orientamento dei giovani**.

**Le 14 strategie sono già state approvate dalla Regione**. Sono già state presentate alla cittadinanza quelle di **Modena, Unione Terre d'Argine, Piacenza, Rimini, Parma** e appunto **Ferrara**.

## Gli obiettivi della strategia Atuss del Comune di Parma

Integrazione sociale, valorizzazione culturale e sviluppo economico, coniugati alla necessità di un basso impatto ambientale, sono alla base della strategia del Comune di Parma per la nuova visione di Città.

**Quattro le aree di intervento**. La prima **una città sicura**, ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vivibilità del territorio, investendo sulla rigenerazione urbana e sulla riqualificazione e manutenzione dell'esistente, evitando ulteriore consumo di suolo; costruire una città a misura d'uomo, che si prende cura delle persone e degli spazi, in senso relazionale oltre che funzionale. La seconda propone **un nuovo patto sociale che sostenga giovani e famiglie**, promuovendo il benessere delle persone, incentivando la partecipazione attiva dei cittadini e del mondo delle associazioni. La terza prevede la valorizzazione di **cultura e istruzione come fondamento della**

**comunità**, investendo sulla riqualificazione dell'edilizia scolastica, sui distretti socio-culturali e formativi e sulle grandi strutture sportive, e proponendo anche un modello di riqualificazione culturale dei quartieri che valorizzi gli spazi comuni e contrasti i fenomeni di degrado e disagio sociale. Infine, una **città che riduce le disuguaglianze**, per vincere la sfida dei diritti fondamentali, superando la condizione di povertà e disagio.